

BED TIME

(*Mientras duermes*) **Regia:** Jaime Balagueró - **Sceneggiatura:** Alberto Marini - **Fotografia:** Pablo Rosso - **Musica:** Lucas Vidal - **Interpreti:** Luis Tosar, Marta Etura, Alberto San Juan, Iris Almeida, Carlos Lasarte, Pep Tosar, Petra Martínez, Tony Corvillo - Spagna 2012, 102'.

César lavora come portiere in un palazzo di Barcellona. Ha una vita infelice e affronta il suo lavoro quotidiano ignorato dagli inquilini del palazzo: ma lui li osserva attentamente, sa tutto di loro, specialmente di una di loro. Clara è una giovane donna che vede sempre il lato positivo nelle cose e César non sarà contento fino a quando non sarà riuscito a cancellare quel sorriso dalla sua faccia...

Bed Time è un thriller teso ed avvincente, egregiamente diretto ma anche ben scritto, ben congegnato a livello di narrazione e recitato molto bene da tutti gli attori ma soprattutto dal protagonista Luis Tosar, indimenticabile protagonista di *Cella 211*, perfetto nel ruolo del maniaco sociopatico. (...) César sembra un uomo gentile e disponibile con i condomini, o almeno si sforza di mantenere un'apparenza cortese. Bada ai cagnolini di un'anziana signora sola, si occupa di piccole e grandi pulizie, va ogni giorno a trovare la madre gravemente malata e immobilizzata in un letto d'ospedale. In realtà dietro ad ogni suo gesto si nasconde un'aberrazione, un'azione mirata ad arrecare sofferenza negli altri. È un meticoloso e ingegnoso torturatore che instilla la sua cattiveria goccia dopo goccia nella vita delle persone che lo circondano, un uomo malvagio come tanti, ma anche cosciente della sua psicopatologia, consapevole delle sue azioni e per questo ancor più pericoloso. (...) Un attimo prima è il persecutore attento ma non infallibile, un attimo dopo è terrorizzato all'idea di essere scoperto, talvolta anche disperato e sinceramente mortificato per la sua condizione. (...) *Bed time* accompagna lo spettatore in un pauroso viaggio negli oscuri meandri dell'animo umano e del sadismo psicologico, segnando una sorta di rinascita per la carriera del regista spagnolo, che lascia da parte i temi salienti del suo cinema quali la religione, la famiglia e l'infanzia problematica, per dedicarsi ad una storia di ordinaria disumanità. Una storia plausibile, curata sin nei minimi dettagli, che trascina lo spettatore dentro l'orrore, nell'immensa solitudine del protagonista capace in alcuni momenti di suscitare rabbia mista a compatimento. (Luciana Morelli, www.movieplayer.it)

Balagueró firma una regia elegante e ben ritmata, senza staccarsi mai dal protagonista che seguiamo in ogni momento della giornata nei suoi rapporti con gli inquilini: la bambina che conosce le sue manie e lo ricatta, una donna sola malata d'amore per i suoi cani, la signora delle pulizie con il figlio fannullone e l'arcigno padrone di casa. (...) La vera bravura del regista sta nel far empatizzare il pubblico con il protagonista, tanto che, nelle scene in cui rischia di essere scoperto, ci si ritrova a sudare e tremare con lui nonostante sia il carnefice e non la vittima. Del resto, César è circondato da personaggi a volte patetici, a volte antipatici, ed infierire su di loro, magari sbattendogli in faccia la verità sulla loro condizione, è un modo per interpretare e soddisfare il pensiero dello spettatore. (...) Lo stile narrativo di Balagueró trascina e non annoia, la sceneggiatura offre buoni spunti, il protagonista è accattivante ed il finale agghiacciante. (Stefano Dell'Unto, www.animemovieforever.net)